

Il mercato del lavoro dopo la pandemia

Dott.ssa Isabella Speciali

Direttrice Ufficio dati e funzioni di sistema delle politiche e del mercato del lavoro
Agenzia del Lavoro PAT





**Buone performance
e dati incoraggianti
del lavoro**

Più occupazione e meno disoccupati



La fotografia del lavoro della provincia di Trento è positiva.

- Nel 2022 il tasso di disoccupazione raggiunge il livello più basso degli ultimi 5 anni (3,8%), il tasso di occupazione al 69,5% è il migliore dal 2018 così come il tasso di attività al 72,3%.
- Nel 2022 il **sistema Trentino dà occupazione a 243.200 lavoratori e le persone in cerca di lavoro calano a 9.600.**
Si raggiungono rispettivamente i valori più alto e più basso dal 2018.
- **I primi sei mesi del 2023 proseguono i trend favorevoli del 2022.**



Un quadro coerente con lo scenario economico del 2022

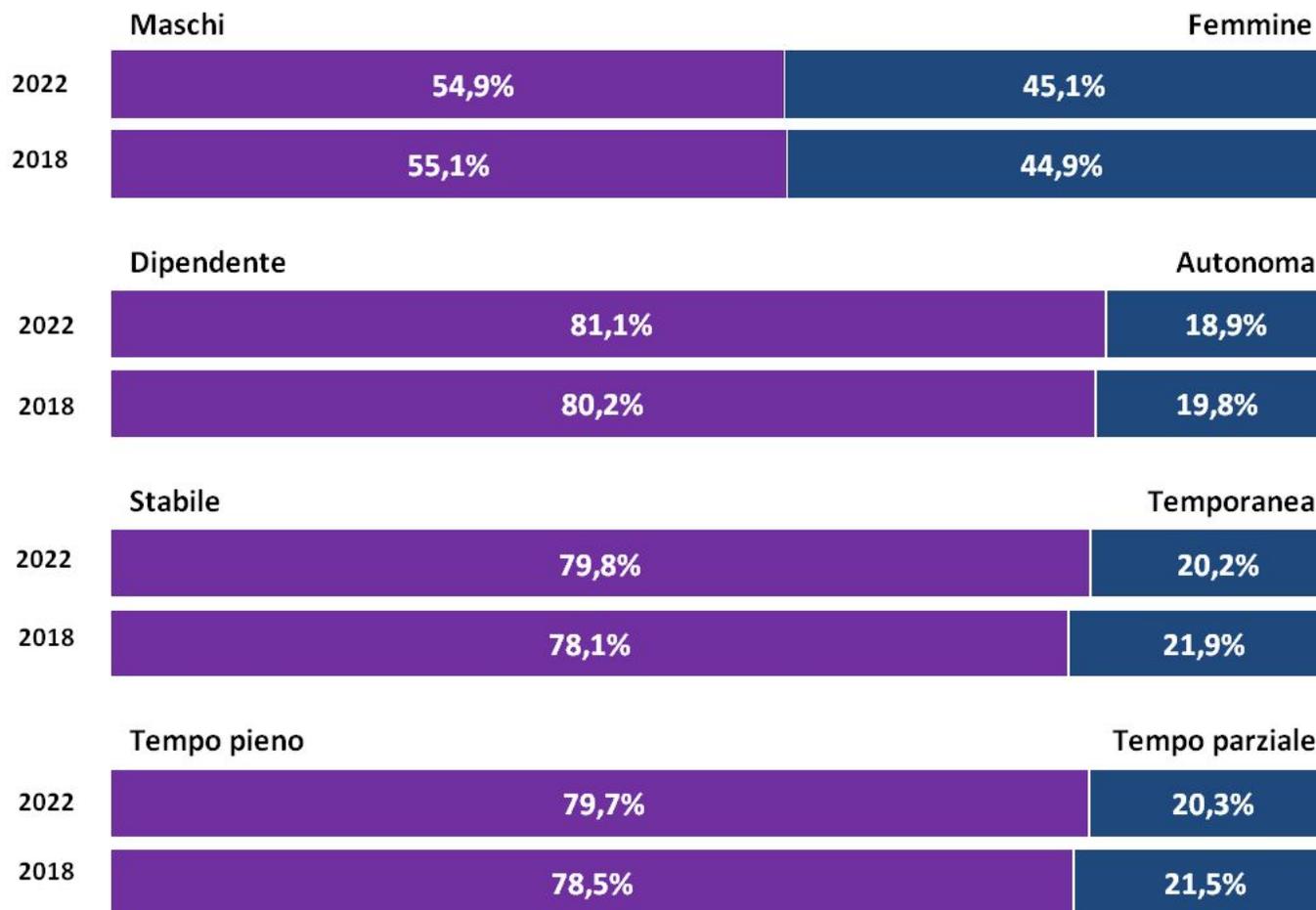
Nel 2022 in provincia di Trento **il PIL cresce di un ulteriore 4,1%**. I corrispettivi valori di crescita per Italia, Nord Est e provincia di Bolzano sono rispettivamente 3,7%, 3,8% e 4,5%.

Crescono i consumi interni dei residenti ma soprattutto quelli dei non residenti e crescono ancora gli investimenti.



Il risultato descrive una curva discendente se confrontato con il 2021 a +6,9%, oltre che per un **rallentamento fisiologico** dei ritmi di ripresa anche per le conseguenze delle **pressioni inflazionistiche**, del connesso rialzo dei tassi di interesse e dall'incertezza geopolitica.

Il profilo dell'occupazione in Trentino



La crescita dell'occupazione



Nel 2022 rispetto all'anno precedente

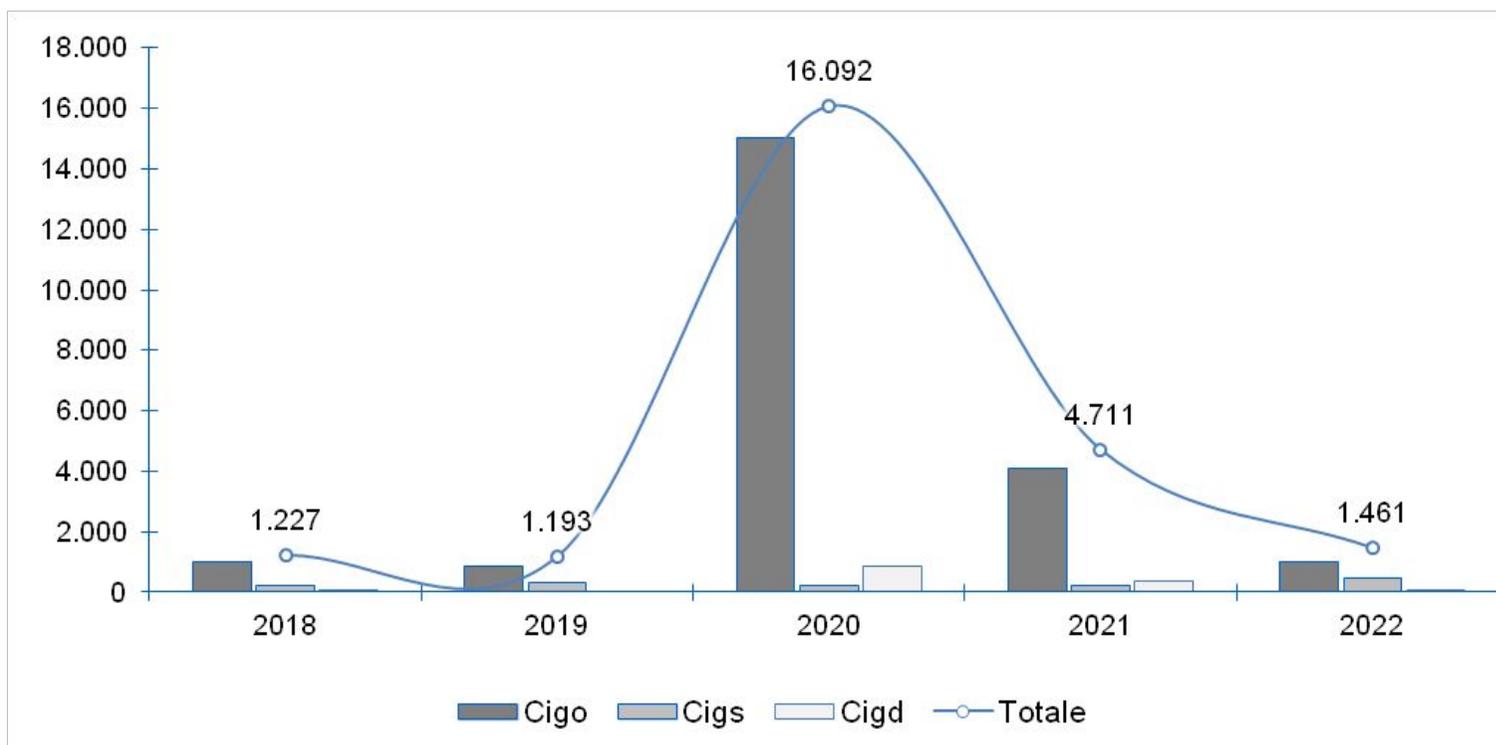
- L'occupazione per genere cresce in maniera **omogenea** 2,4% per i maschi e 2,6% per le femmine.
- Si rafforzano sia il lavoro dipendente che quello autonomo, rispettivamente +2,3% e +3,2%.
- L'aumento degli occupati alle dipendenze riguarda sia il lavoro stabile +1,3% che **il lavoro a termine** che **recupera posizioni con +6,4%**.
- Aumentano ancora gli occupati a tempo pieno +3,6% mentre **i part timers calano dell'1,7%**.

Nel 2022 rispetto a cinque anni fa

- Si rileva un **rafforzamento dell'occupazione femminile** che con il +2,0% cresce più della omologa occupazione maschile.
- Il **consolidamento** riguarda la sola componente di **lavoro alle dipendenze**.
- Si intercetta **un incremento del 4,9% del lavoro stabile a fronte di un calo degli occupati a termine del 5,5%**.
- Si conferma **l'aumento dell'occupazione FT e il calo dell'occupazione PT**, rispettivamente +3,2% e -4,4%.

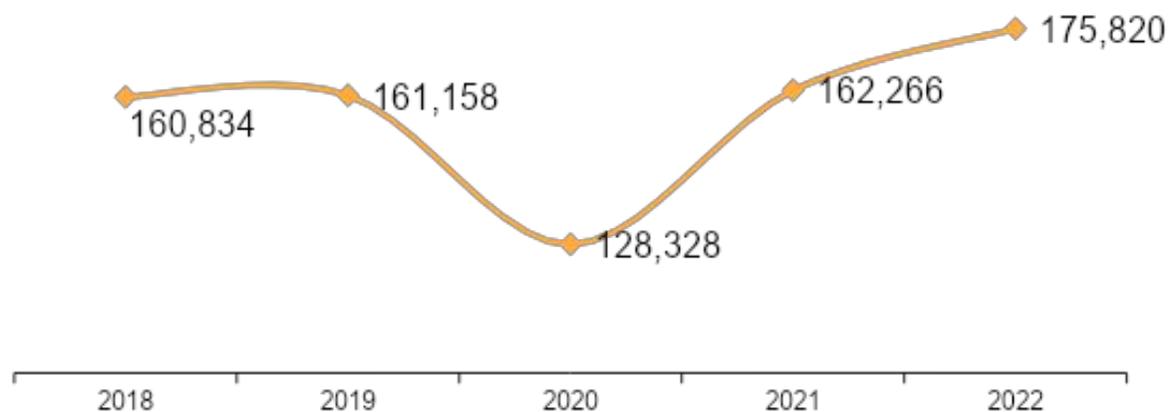
Scarso ricorso agli ammortizzatori

Nel 2022 la richiesta di cassa integrazione segna un deciso rallentamento. Ulteriore dopo quello del 2021.



Un elevato fabbisogno di personale

Nel 2022 vengono attivati 175.820 nuovi rapporti di lavoro, l'8,4% in più rispetto al 2021 che, di fatto, aveva già certificato il ritorno ai valori del periodo pre-Covid.



La crescita è trainata dal terziario che varia ancora a doppia cifra (+12,6%). Sono interessati tutti i comparti ma con un **+15,4%** spiccano i **pubblici esercizi, alloggio e ristorazione**.

Le assunzioni nel manifatturiero sono stabili e nelle costruzioni sono ancora positive di qualche decimo di punto percentuale.

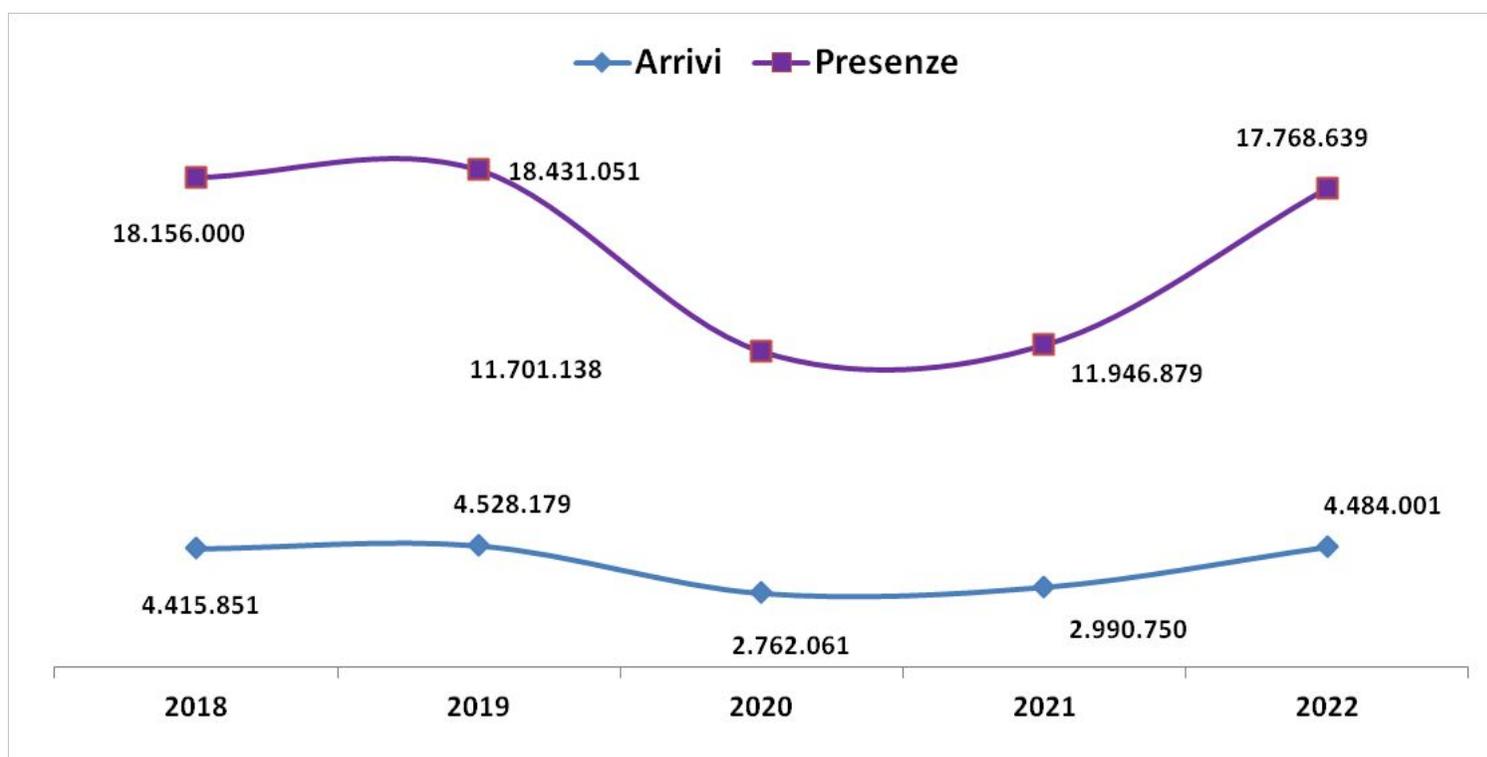


**Gli elementi degni
di rilievo in chiave positiva
e le questioni aperte**

Bene il turismo



Gli arrivi e le presenze negli esercizi alberghieri e complementari tornano paragonabili al biennio 2018-2019.

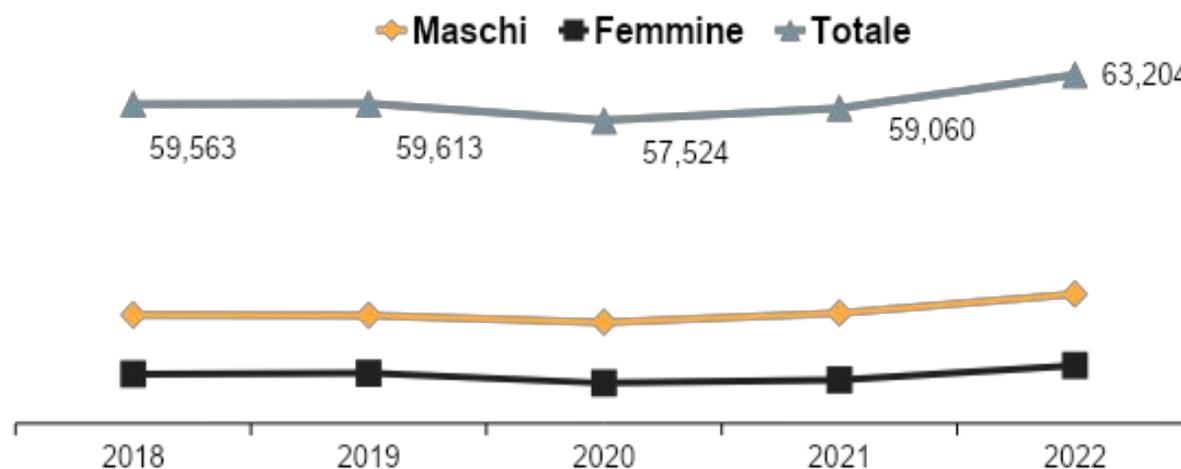


Bene i giovani



I giovani 15-34enni sono i protagonisti della crescita dell'occupazione del 2022.

Il loro tasso di occupazione sale al 54,9% e il tasso di disoccupazione scende al 6,9%.



Utile l'apporto della manodopera straniera



La manodopera straniera dà un sostegno proattivo alla crescita dell'occupazione. Tra 2021 e 2022 gli stranieri occupati crescono del 5,3%.

I 24.000 stranieri occupati rappresentano il 10% dell'occupazione complessiva.

Nei dati amministrativi sull'occupazione dipendente, il peso della componente straniera sfiora il 16%.

I settori in cui sono maggiormente coinvolti:

- **pubblici esercizi, 27%**
- costruzioni, 20,8%
- estrattivo ,19,9%
- manifatturiero in senso stretto 15,3%
- e, senza sorprese, **primo su tutti il comparto agricolo 35,4%**

Critico il reperimento della manodopera



Nel 2022 il grado medio di criticità dichiarato dalle imprese in cerca di personale cresce ancora.

Sale al 47,9% con una differenza importante anche rispetto al 39,7% del 2021 che già intercettava una quota di difficoltà molto più significativa di quella rilevata negli anni precedenti.

- ✓ I volumi della partecipazione alla vita attiva si sono riallineati alla fase pre Covid, ma la crescita del fabbisogno di personale è stata molto importante ed è stato necessario attingere, oltre che alla maggiore forza lavoro, anche al bacino dei soggetti in stato di disoccupazione.
- ✓ Si è confermata una forte propensione alla mobilità volontaria con una quota importante di soggetti in stato di occupazione che si sono dimessi in cerca di una diversa collocazione occupazionale.



Un bilancio intermedio sul 2023

Cosa sembra riservarci il 2023?



Positiva anche la valutazione complessiva al primo semestre del 2023

Bene il mercato del lavoro e il turismo, ancora basso il ricorso agli ammortizzatori, inflazione in calo e un fabbisogno di personale in assestamento

Segnali di rallentamento economico

Previsioni di crescita riviste al ribasso

Il mercato del lavoro resta solido



I dati di occupazione e disoccupazione proseguono lungo un trend favorevole.

Rispetto allo stesso semestre del 2022 il **tasso di occupazione cresce di mezzo punto percentuale** e il **tasso di disoccupazione cala di tre decimi di punto**.

La dinamica è positiva trasversalmente al genere ed è più favorevole per la componente femminile.



	I semestre 2022	I semestre 2023
Tasso di occupazione		
Maschi	74,6	74,7
Femmine	63,6	64,4
<i>Totale</i>	69,1	69,6
Tasso di disoccupazione		
Maschi	3,4	3,4
Femmine	5,2	4,8
<i>Totale</i>	4,3	4,0

Il turismo va bene



Ottima la stagione invernale 2022/2023 con incrementi del 23,6%, negli arrivi e del 25,1% nelle presenze e il ritorno importante degli **stranieri** in crescita del 40%.



La stagione estiva risente del meteo negativo del mese di luglio, ma **si allunga grazie ad un mese di settembre e ad un primo autunno favorevoli.**

Il bilancio cumulato fino a settembre conferma una crescita di arrivi +9% e presenze +8%, ma l'estate è cresciuta in termini di arrivi e non di presenze. E' parzialmente mancato l'apporto turistico di provenienza nazionale.

La domanda di lavoro si assesta



Il fabbisogno professionale delle aziende del territorio nel primo semestre del 2023 movimentata 77.529 assunzioni.

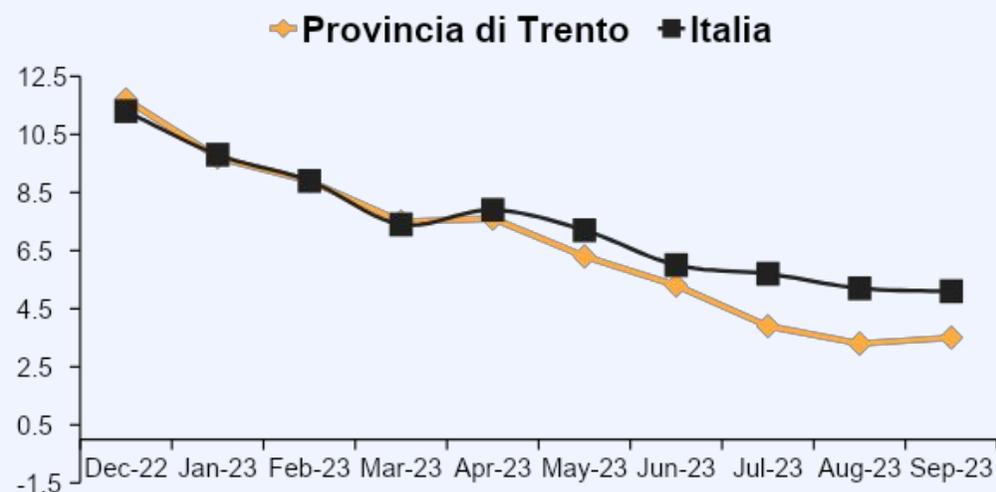
- Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si **registra un calo** di quasi 3.100 unità e del -3,8% che coinvolge maggiormente le donne (-4,5%).
- Solo **le assunzioni a tempo indeterminato crescono ancora** (+1,8%) e sul totale dei rapporti avviati nel periodo questa forma contrattuale raggiunge un'incidenza a due cifre (10,5%)
- Dal 2018 il volume di attivazioni del primo semestre 2023 è tuttavia il migliore, dopo quello eccezionale del 2022.

Cala l'inflazione



Il 2022 si chiude con un tasso di inflazione all'11,7% (più alto di quello nazionale 11,3%), ma nel 2023 la progressione è in continuo calo.

Il tasso di inflazione tendenziale di giugno si dimezza al 5,3% e si porta sette decimi di punto sotto il dato nazionale.



La cassa integrazione non preoccupa



1.107.050 ore
di cassa integrazione
autorizzate nel primo
semestre 2023

in aumento sul primo
semestre 2022, ma per
volume sovrapponibile al
medesimo periodo del 2018.

- Il ricorso alla CIG **aumenta solo nella componente ordinaria** che giustifica nove ore su dieci di quelle concesse.
- **La cassa straordinaria non presenta variazioni.**
- La cassa in deroga è azzerata.

Indicatori economici e previsioni di crescita in rallentamento



Nel primo semestre prevale ancora una propensione di crescita per la maggior parte degli indicatori economici, ma con un rallentamento rispetto alla prima parte dello scorso anno.

Alcune voci virano in negativo:

- si indebolisce il commercio estero e gli ordinativi mostrano un calo sensibile.
- Le previsioni del PIL sono riviste al ribasso.
- Le proiezioni nazionali sulla dinamica del PIL per il 2023 rilasciate da ISTAT a giugno scendono a 1,2% e calano allo 0,9% nelle previsioni dell'UE di settembre.
- Nel primo semestre 2023, per la provincia di Trento Banca d'Italia, in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), segnala un aumento del prodotto in termini reali di circa 1,2%.

Grazie per l'attenzione

